

Consultazione pubblica sulle procedure per l’assegnazione e per l’utilizzo delle frequenze nelle bande 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz

Osservazioni dello Stato Maggiore Difesa in risposta al questionario di cui all’Allegato “B” della Delibera AGCOM n. 89/18/CONS

Domanda

1.1) Il rispondente ha ulteriori informazioni od osservazioni da esporre in merito agli aspetti generali trattati nell’introduzione?

Commento

Il testo introduttivo, con particolare riferimento al punto 8., rimanda alla possibilità, secondo Decisione EU 2016/687, di implementare “opzioni nazionali” quali SDL, M2M e PPDR nelle porzioni aggiuntive di spettro posizionate nelle bande di guardia (694-703 MHz e 788-791 MHz) o nel *duplex gap* (733-758 MHz). Questa appare come un’interpretazione restrittiva della su citata EU 2016/687, che prevede esplicitamente (Allegato, Sez. A.1, A.3) anche l’impiego delle bande di frequenza 703-733 MHz e 758-788 MHz per radiocomunicazioni PPDR. Si rappresenta pertanto la necessità che non sia esclusa, a priori, nessuna delle opzioni di allocazione PPDR emersa nei pertinenti studi CEPT/ECC (rif. CEPT Report 60, ECC Report 218), così come recepiti dalla su citata normazione EU.

Domanda

3.4) Il rispondente condivide l’opportunità di assegnare nell’ambito delle procedure di cui al presente provvedimento anche le frequenze di tipo SDL nell’intervallo di frequenze da 738 MHz a 758 MHz? In tal caso, il rispondente condivide l’opzione di assegnare tutti i predetti 4 blocchi per uso MFCN SDL?

Commento

L’A.D. non condivide l’opzione di assegnare tutti i predetti 4 blocchi per uso MFCN SDL, in quanto ritiene necessaria l’individuazione di uno di essi per esigenze PPDR. Tale necessità verrebbe meno solo nel caso in cui le esigenze di radiocomunicazioni PPDR del Comparto Difesa e Sicurezza fossero totalmente soddisfatte nelle bande di frequenza 703-733 MHz e 758-788 MHz.

Domanda

3.5) Il rispondente indichi la propria posizione in merito all’ipotesi alternativa per l’assegnazione delle frequenze all’interno del duplex gap della banda 700 MHz, ossia quella di adottare l’opzione nazionale che prevede la riserva d’impiego di un blocco da 5 MHz per applicazioni broadband PPDR, che non sarà quindi oggetto di gara, e quindi l’assegnazione di 3 blocchi da 5 MHz per uso SDL.

Commento

Qualora le esigenze di radiocomunicazioni PPDR del Comparto Difesa e Sicurezza non potessero essere totalmente soddisfatte nelle bande di frequenza 703-733 MHz e 758-788 MHz, l’A.D. è favorevole alla riserva d’impiego di un blocco da 5 MHz per applicazioni broadband PPDR.

Domanda

3.6) Nel caso della prima alternativa, il rispondente condivide l’obbligo, da parte degli aggiudicatari delle frequenze 700 MHz FDD e SDL, di fornitura di servizi broadband PPDR mediante le reti MFCN degli aggiudicatari, in linea con quanto previsto dal framework comunitario, secondo le modalità previste dal Ministero? Ha indicazioni circa le possibili modalità implementative? Nel caso della seconda opzione, ritiene che debbano comunque essere previsti obblighi di fornitura di servizi PPDR a carico degli aggiudicatari delle frequenze 700 MHz FDD e SDL?

Commento

L’ipotesi prospettata al punto 63. non è compatibile con i requisiti operativi del Comparto Difesa e Sicurezza, che ritiene essenziale l’individuazione di quote spettrali assegnate in via esclusiva ai servizi PPDR. Si precisa che tale assegnazione non preclude a priori la eventuale possibilità, da parte del Comparto Difesa e Sicurezza, di stipulare contratti di fornitura di servizi PPDR con operatori commerciali all’interno e/o al di fuori delle su citate bande.